

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)



# ORE12

sabato 15 gennaio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 8 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 770  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Per l'Istituto monetario continentale dovrebbe restare al 2% per gran parte del 2022 per poi virare verso il basso a fine anno

## Inflazione, la Bce vede rosa



L'inflazione, secondo le previsioni della Bce "rimarrà oltre il 2% per la maggior parte del 2022 e rimanere su livelli elevati nel breve periodo, ma ridursi nel corso dell'anno. L'evoluzione futura dei prezzi dell'energia e i tempi di risoluzione delle strozzature dal lato dell'offerta pongono rischi per la ripresa e per le prospettive di inflazione. Se le pressioni sui prezzi si traduces-

sero in aumenti salariali maggiori di quanto anticipato o se l'economia tornasse più rapidamente alla piena capacità produttiva, l'inflazione potrebbe collocarsi su livelli più alti". Secondo la Bce l'impennata "riflette principalmente il forte rincaro di carburante, gas ed elettricità. Alla componente energetica è riconducibile oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata a novembre. La domanda, inoltre, continua a eccedere

l'offerta che, in alcuni settori, è limitata. Le conseguenze sono particolarmente evidenti nei prezzi dei beni durevoli e di quei servizi al consumo che hanno beneficiato delle recenti riaperture. Gli effetti base legati al venir meno della riduzione dell'Iva in Germania continuano a contribuire alla più elevata inflazione, ma soltanto sino alla fine del 2021. Vi è incertezza circa il tempo necessario alla risoluzione di tali aspetti".

## Sale tasso Rt, ricoveri nelle intensive e nei reparti ordinari

*Il consueto bollettino Iss-Ministero della Salute registra l'effetto della variante Omicron che ormai è divenuta prevalente (81%)*

Nel periodo 22 dicembre 2021 - 4 gennaio 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,56 (range 1,24-1,8), in ulteriore aumento rispetto alla settimana precedente e ben al di sopra della soglia epidemica. È in leggera diminuzione invece l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt = 1,2 (1,18-1,22) al 4/01/2022 vs Rt = 1,3 (1,27-1,32) al 28/12/2021. Sono alcuni dei dati che emergono dal monitoraggio della Cabina di regia Iss-ministero della Salute sul Covid-19. Nel documento si legge inoltre che l'incidenza settimanale a livello nazionale continua ad aumentare: 1988 ogni 100.000 abitanti (07/01/2022-



13/01/2021) vs 1669 ogni 100.000 abitanti (31/12/2021-06/01/2021), dati flusso ministero della Salute. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 17,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 13 gennaio) vs il 15,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 6 gennaio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 27,1% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 13 gennaio) vs il 21,6% (rilevazione giornaliera

ministero della Salute al 6 gennaio). In Italia il 3 gennaio scorso la variante Omicron era predominante, con una prevalenza stimata all'81% e una variabilità regionale tra il 33% e il 100%, mentre la Delta era al 19% del campione esaminato. Sono questi i risultati definitivi dell'indagine rapida condotta dall'Istituto superiore di sanità (Iss) e dal ministero della Salute insieme ai laboratori regionali e alla Fondazione Bruno Kessler.

## Per Banca d'Italia sono 16 i miliardi "recuperati" Debito pubblico giù Netta diminuzione dell'indebitamento

Lo scorso novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche è diminuito di 16 miliardi rispetto al mese precedente, risultando pari a 2.694,2 miliardi. E' quanto rileva Bankitalia. La riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro (25,2



miliardi, a 67,1) ha più che compensato il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (8,3 miliardi) e l'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio (0,8 miliardi). Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, la riduzione del debito è riconducibile pressoché interamente alle Amministrazioni centrali; il debito delle Amministrazioni locali e degli Enti di previdenza è rimasto invece sostanzialmente stabile. Alla fine di novembre la quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia era pari al 24,9 per cento (0,4 punti percentuali in più rispetto al mese precedente); la vita media residua del debito è lievemente aumentata, a 7,7 anni. A novembre le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 43,9 miliardi, in aumento del 3,2 per cento (1,3 miliardi) rispetto al corrispondente mese del 2020. Nei primi undici mesi del 2021 le entrate tributarie sono state pari a 403,2 miliardi, in aumento del 10,9 per cento (39,5 miliardi) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Oltre al più favorevole quadro macroeconomico, tale incremento riflette l'effetto di alcuni fattori straordinari tra i quali lo slittamento al 2021 di alcune imposte di competenza del 2020.



# L'addio delle Istituzioni italiane ed Europee a David Sassoli e di centinaia di cittadini

Si sono celebrati nella Basilica di Santa Maria degli Angeli a Roma i solenni funerali di Stato del presidente del Parlamento Ue David Sassoli. La bara era avvolta nella bandiera dell'Unione ed è stata accolta dal picchetto d'onore interforze che gli ha reso omaggio. Nella piazza presenti alcune centinaia di persone. Alle esequie erano presenti il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il premier Mario Draghi, il presidente della Camera Roberto Fico e la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. Poi gli alti rappresentanti dell'Unione Europea guidati dalla presidente della Commissione, Ursula Von der Leyen; il presidente del Consiglio dell'Unione europea, Charles Michel; la vice presidente vicaria del Parlamento europeo, Roberta Metsola. Tra i presenti anche il premier spagnolo Pedro Sanchez. Presente anche una parte consistente del Governo italiano con ministri e sottosegretari, tra questi i ministri Luigi Di Maio, Dario Franceschini, Lucia Lamorgese, Patrizia Bianchi, Andrea Orlando, Lorenzo Guerini. La messa per il presidente del Parlamento Ue, è



stata celebrata dall'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi. Tra il cardinale e Sassoli c'era una solida amicizia fin da ragazzi quando studiavano nello stesso liceo romano, il Virgilio. Un legame poi cementato nel corso degli anni anche dalla comune fede cattolica. "Davide era un uomo di parte e anche un uomo di tutti perché la sua parte era quella della persona. Per questo per lui la politica doveva essere per il bene comune e la democrazia sempre inclusiva, umanitaria e umanista. Ecco perché voleva l'Europa unita e con i valori

fondativi che ha servito perché le sue istituzioni funzionassero", ha detto il cardinale Matteo Zuppi, nella sua omelia per poi aggiungere: "Di Davide credo che tutti portiamo nel cuore il suo sorriso. Il primo modo per accogliere l'altro, senza compiacimento, semplicemente, quasi timido. Non c'è gioia da soli, perché la gioia è nell'essere e non nell'aver. Beati sono gli afflitti, non chi cerca la sofferenza, ma chi non scappa. Beati sono i miti, coloro che fanno agli altri ciò che vorremmo fosse fatto a noi. Davide era un uomo mite, di cui

si ricorda che nessuno ha mai avuto collera verso di lui. Beati sono i puri di cuore, non perché ingenui ma perché vedono bene, non hanno pregiudizi, vedono lontano, non gridano ma ascoltano. E beati gli operatori, gli artigiani della pace, che si sporcano le mani con la ricerca della pace con il prossimo. Beati coloro che cercano giustizia: per amare tutti si inizia dai tanti, i tanti che non hanno possibilità. La mia felicità è la loro. David è stato beato anche nell'afflizione della malattia - sottolinea Zuppi - vivendo nella forza dei suoi ideali e

nell'amore. La sua vita ci ricorda e ci consegna che era un uomo di parte ma anche uomo di tutti, per il bene comune, per i valori dell'Europa unita, perché figlio della generazione che ha visto la guerra. Oggi ricordo le parole pronunciate da David a Natale: "Noi siamo umani quando non alziamo muri e li abbattiamo". È il tutto in te che vive, buona strada - gli augura Zuppi - il tuo sorriso ci ricordi sempre di cercare la felicità e di costruire la speranza". Alla fine del rito funebre il ricordo dei colleghi della Rai, dei figli e degli amici del popolare giornalista e uomo delle Istituzioni. Nella basilica - che da sempre ospita le celebrazioni ufficiali col rito cattolico, dello Stato italiano - erano presenti 300 persone mentre all'esterno era stato allestito un maxi schermo per i tanti cittadini radunati per seguire il rito funebre. I deputati europei onoreranno la sua memoria lunedì 17 gennaio all'apertura della sessione plenaria a Strasburgo, alla presenza dei presidenti dell'UE, dell'ex Primo ministro italiano e ex deputato europeo Enrico Letta e del Presidente francese Emmanuel Macron.

## Quirinale, Salvini resta sul nome di Berlusconi

"Io sto incontrando tutti, sto ascoltando tutti, non litigo con nessuno, non dico di no a nessuno, però dopo trent'anni in cui le sinistre hanno condizionato l'elezione del presidente della Repubblica, mi sembra naturale che il centrodestra faccia la sua proposta. Silvio Berlusconi è stato presidente del Consiglio per tre volte, votato dagli italiani per tre volte, quindi nessuno può permettersi di dire: 'questo sì, questo no'. Io sto lavorando perché l'elezione avvenga in fretta e perché si polemizzi il meno possibile". Lo dice il leader della Lega, Matteo Salvini, intervistato dal Tg4. La candidatura di Berlusconi, sottolinea il leader della Lega, "è giusta moralmente e politicamente, da trent'anni i parlamenti eleggono presidenti proposti dal centrosinistra e altri non sono stati eletti per poco, penso a Prodi ad esempio. Dopo trent'anni i cittadini hanno dato al centrodestra più voti e quindi più parlamentari e penso che sia corretto che sia il centrodestra a fare una proposta". "Perché non Draghi? Perché in questa situazione complicata abbiamo bisogno di un presidente del



Consiglio assolutamente 'sul pezzo', autorevole, che sia garanzia per l'Italia anche all'estero. Togliere Draghi dalla sua posizione in questo momento rischia di creare confusione e di tutto c'è bisogno fuorché di settimane o di mesi di confusione. Anzi, io ho proposto che i partiti mettano al Governo le loro energie migliori perché sarà un anno complicato", spiega Salvini. "Il presidente Mattarella ha ripetuto decine di volte che il suo mandato è arrivato a scadenza e che la Costituzione prevede che ci sia una nuova nomina, quindi mi sembra mancanza di rispetto nei confronti del presidente Mattarella andare contro le sue stesse indicazioni", aggiunge.

## Lo studio del Tg1 sarà dedicato a Davide Sassoli

Non si poteva davvero fare proposta migliore e più consona allo stile e alla storia professionale di questo grande giornalista italiano. A formalizzare la decisione di voler intitolare lo studio del TG1 al compianto David Sassoli è stato lo stesso organismo sindacale della testata, il CdR del Tg1 che in una nota ufficiale sottolinea di "accogliere con entusiasmo e affetto la proposta di intitolare lo studio principale del Telegiornale al collega David Sassoli, tenendo vivo il suo ricordo. Per questo ci impegneremo a sostenere questa proposta, anche davanti ai vertici aziendali". L'ultima parola passa ora al CDA della RAI, ma conoscendone la sensibilità dei suoi componenti e lo spessore culturale degli stessi non abbiamo nessun dubbio che questa proposta diventi prestissimo un dato di fatto. Per la cronaca precisiamo che la nota del CDR del TG1 porta le firme di Roberto Chinzari, Leonardo Metalli e Virginia Lozito. Del resto, parliamo dello studio che per tanti anni fu la seconda casa di David Sassoli, perché da questo grande studio TV David Sassoli per lunghi anni ha raccontato a milioni di italiani le mille storie diverse del nostro Paese. Ricordiamo che domani a Roma si svolgeranno in forma solenne i funerali di Stato, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

# Venezia non mostra il suo grande patrimonio di Chiese storiche. Sono quasi tutte chiuse

Venezia piange oggi le sue troppe Chiese chiuse. Un patrimonio senza tempo e dal valore immenso, che una delle firme storiche della Rai, Maurizio Crovato, conduttore del TG2 e poi volto notissimo de La Vita in Diretta, veneziano dalla testa ai piedi è andato a visitare per PrimapaginaneWS. Il bilancio che ne fa il grande inviato della Rai è desolante, deprimente e impone una riflessione attenta sullo stato delle cose nel Paese in cui viviamo.

Facciamo un noioso elenco? Facciamolo. S.Bartolomio, S.Tomà, S.Aponal, S.Marziale, S.Sebastiano, S.Rocco, S.Giovanni Novo, S.Lorenzo, S.Zan Degolà, S.Andrea della Zirada, Fava, S.Lio, S.Gregorio, S.Maria Misericordia, S.Maria del Pianto, S.Luca, S.Fantin. S.Samuuele, S.Beneto, S.Stae, Penitenti, Maddalena, Capuccine, S.Eufemia, S.Fosca, Gesuati, S.Antonin, Tolentini, S.Girolamo, S.Clemente. E va bene, sono solo una trentina di chiese storiche veneziane. Chiese chiuse. Al culto, al pubblico, ai residenti, agli storici dell'arte. Se volete, ne aggiungiamo altre. Un po' particolari, private, oppure già rivolte ad altri usi. Ai Servi, ovvero Cappella dei Lucchesi, Riformati, Eremita, S.Caterina, Terese, S.Marta, Soccorso, S.Maria Visitazione, Spirito Santo, Zitelle, Catecumeni, S.Anna che, dulcis in fundo, è del Comune. In tutto fanno una quarantina di chiese chiuse veneziane. Nemmeno Napoli, che ha lo stesso problema di abbandono, ha un numero così elevato. Secondo lo storico di allora, Camillo Bassotto, con saggio scritto per l'Azienda di soggiorno di Venezia, "Le chiese di Venezia", e siamo nel 1975, in



origine erano ben 154. Un vero record europeo. Poi francesi, austriaci, Savoia, hanno pensato di trasformarle in caserme, oppure semplicemente sopprimerle. Ora ci pensa il declino di una città ridotta a 50 mila abitanti e la crisi del clero con parroci, frati e monaci ridotti al lumicino. Solo per fare un modesto esempio anche i francescani, presenza millenaria, hanno abbandonato San Francesco della Vigna. Facendo sempre un triste riepilogo: sono diversi Tiziano Vecellio, decine di Paolo Veronese, Tintoretto, Piazzetta, Palma il Giovane, Sebastiano Ricci che non possono essere ammirati. Nemmeno la volenterosa Chorus, l'associazione per le chiese del Patriarcato di Venezia può fare granché. Già riescono con il volontariato a tenere aperte una decina di chiese.

## Che fare?

Il problema è serio. L'abbandono



degli edifici religiosi porta al degrado e alla necessità di continui restauri e controlli. Da anni cerco di entrare, come vicino di casa, nella chiesa di San Tomà. Don Lino, il parroco dei Frari, mi riferisce che è data in concessione ai Catecumeni, che la usano saltuariamente per i riti notturni. Bontà loro. Io come residente non riesco a poter ammirare la chiesa. È un bene pubblico. È solo uno dei tanti casi. Giorni fa ero assieme ad una critica d'arte tedesca, vediamo aperta la chiesa di S.Aponal. Sorpresa! Mai potuta ammirare in vita mia. La chiesa medievale dei "tagiapiera", la chiesa dove è nata la Scuola di San Giovanni Evangelista. Nell'Ottocento, smantellata, fu venduta ai privati, ora è archivio comunale. Un operaio albanese, peraltro gentilissimo, ci sbarrò la strada. Non potete entrare! Stiamo facendo dei lavori, è pericoloso. Ma scusi, la possiamo ammirare almeno dalla porta? No! Problemi di sicurezza. La critica d'arte tedesca è infuriata. Ma tant'è.

Allora decido di fare un giretto ai tempi del Covid, armato della

guida uscita due anni fa: "Le chiese chiuse di Venezia", edizioni Ancore, scritta da tre donne. Prima però sento la coautrice, prof.ssa Sara Marini, docente Iuav. "È un tema difficile - dice - noi abbiamo interessato decine di studenti. È un problema di riutilizzo, di usi sporadici, di conciliare attività culturali ed espositive pertinenti. L'uso doppio riguarda già S.Vidal, San Maurizio, S.Barnaba, San Lorenzo con la Biennale. Ci vuole un laboratorio complessivo di ricerca. Il problema delle chiese chiuse in realtà è nazionale". Nel libro si parla di servitù di uso pubblico e di codice civile. Quando un monumento è al confine tra funzione religiosa e funzione pubblica. Si cita il caso del 2015, quando la Biennale autorizzò l'artista islandese Nina Magnúsdóttir ad allestire una moschea dentro la chiesa di S.Maria della Misericordia. Polemica planetaria. Curia in imbarazzo. Continuo il giro. Chiesa di S.Bortolomio. C'è un Palma il Giovane e un Sebastiano del Piombo. Nel '500 il frate Luca Pacioli, inventore della Partita Dop-

pia, ne fece un'aula universitaria. A pochi minuti, la chiesa di San Fantin, di fronte alla Fenice, c'è la cappella del Sansovino. Portone chiuso da anni. Vado alle Fondamente Nuove e scorgo S.Maria del Pianto, disegno del Palladio. Appartiene all'Ulss Serenissima. Negli anni è stata anche deposito di barche. Chiusa. Nel 2001 il Comune voleva farne il luogo per i funerali laici. Polemiche e ri-chiusura. Passo a S.Luca. Vorrei vedere la "Vergine in Gloria" di Paolo Veronese, oppure Palma il Giovane. Impossibile. A San Samuele c'è un crocifisso del Trecento opera di Paolo Veneziano. Niente da fare. Mi ricordo che il giovane abate Giacomo Casanova, fece la sua prima e unica predica. A S.Beneto c'è un altro Tiepolo. Chiesa chiusa da tempi immemorabili. A Santa Fosca, con canonica data in concessione ad un bar, portone chiuso, anche se appare la scritta: messa domenicale ore 11. A S.Antonin, e siamo a Castello, mi piacerebbe ammirare un Sebastiano Ricci, un Palma il Giovane, oppure Giuseppe Heinz. Sempre a Castello ho rinunciato da tempo a vedere S.Giovanni Novo, il portone chiuso e in degrado dimostrano i segni del tempo. Poi scopro che la proprietà è comunale. Rimanendo a Castello, due chiese vicine. La Fava, ovvero Santa Maria della Consolazione, chiesa del Massari. Mai entrato.

A San Lio, chiusa da poco, ci sarebbe un Tiziano (l'Apostolo Giacomo), un Tiepolo, un Mansueti e un organo del Callido. A proposito del Tiziano, a San Marziale, Cannaregio, c'è l'Angelo Raffaele e Tobia, oltre al soffitto del Ricci e a Tintoretto, che abitava lì vicino. Botta finale nella chiesa di San Sebastiano, Dorsoduro, dove c'è il fondamentale ciclo pittorico di Paolo Veronese.

Un signore gentile mi avverte che "ogni tanto è aperta". Sbatto la testa a S.Gregorio, vicino alla Salute. C'è un progetto di museo dell'arte orientale. Intanto sto fuori. Concludo la maratona del sacro, alla Maddalena, chiesa esoterica in Strada Nuova. Secondo una leggenda fu trasportato di nascosto il corpo del massone Giacomo Casanova, morto a Duchcov, in Boemia.

Caro Giacomo, come siamo ridotti.

PrimapaginaneWS.it





Roma

## Locanda dei Girasoli, in campo anche la Regione Lazio



“La Regione Lazio è sempre stata sensibile alla vicenda della Locanda dei Girasoli. Da sempre ha considerato “La Locanda dei Girasoli” un’esperienza importantissima per tutta la nostra comunità. Grazie a questa realtà tanti ragazzi hanno trovato un’occupazione che li inserisce nel tessuto sociale, e i cittadini hanno trovato un luogo dove integrazione e ospitalità vanno all’unisono”. Si legge in una nota della regione Lazio che apre a una possibile soluzione della vicenda. “Per questo motivo appena siamo venuti a conoscenza dell’imminente chiusura abbiamo fissato un appuntamento in Regione lunedì 17 gennaio alle 18, al fine di risolvere la situazione e dare un futuro alla Locanda e ai suoi lavoratori. Siamo felici che il Comune di Roma abbia manifestato sensibilità per la vicenda della Locanda dei Girasoli e siamo convinti che il suo contributo alla riunione sarà determinante per garantire definitivamente continuità a una realtà che tanto vuol dire

per Roma e i suoi cittadini”. Poi l’amministrazione di Roma Capitale: “La chiusura della Locanda dei Girasoli è un dispiacere enorme. Da più di vent’anni sul territorio, ha fornito ai cittadini una straordinaria possibilità di inclusione lavorativa e di riflessione sulla sindrome di Down, oltre che del cibo squisito. Le raccolte firme e le collette, nate nel quartiere in questi giorni, sono solamente un’ulteriore conferma dell’importante valore sociale della Locanda, che conosciamo bene. Il loro messaggio di speranza e solidarietà non deve terminare”. Lo dichiara, in una nota, l’Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative Tobia Zevi. “Insieme alla Regione Lazio, che già in passato è intervenuta economicamente per scongiurarne la chiusura, alla Giunta, al Municipio e agli uffici del Dipartimento, lavoreremo per individuare una soluzione alternativa, ma definitiva, per la salvaguardia della Locanda e delle tante persone fragili che ne fanno parte”.

## Norme anti-Covid, proseguono i controlli dei Carabinieri e fioccano le sanzioni

Proseguono i controlli da parte dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma volti al rispetto delle norme per il contenimento e la gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, anche alla luce delle nuove disposizioni entrate in vigore nei giorni scorsi, in modo particolare sul tipo di mascherina in uso e sull’obbligo della certificazione verde rinforzata sui mezzi pubblici. Nel corso della mattinata, i Carabinieri della Compagnia di Tivoli hanno controllato 74 persone, sia al capolinea dei bus, in arrivo dalla Capitale, sia nei pressi di alcuni esercizi commerciali. Di questi 8 utenti sono stati sanzionati per il mancato utilizzo della mascherina FFP2 e 2 per il mancato possesso del Green Pass. Ieri sera invece, in zona Tor bella Monaca, i Carabinieri della locale Stazione hanno sanzionato la dipendente di un bar, per aver consentito l’ingresso e la consumazione all’interno del locale perché sprovvisto della certificazione verde. Per entrambi è scattata la sanzione amministrativa di 400 euro. Poco più tardi è stato sanzionato un altro cittadino straniero, che è stato sorpreso a bordo di un mezzo pubblico senza indossare la mascherina protettiva. Stessa



sanzione è stata elevata ad un uomo che è stato sorpreso a bordo di un autobus in zona Tor de Cenci, senza la certificazione verde. I Carabinieri della Stazione di Subiaco hanno invece sanzionato il titolare di una pizzeria di quel centro, per 1200 euro, per aver consentito l’accesso nella struttura, di un dipendente, omettendo il controllo del Green Pass. Infine, i Carabinieri della Stazione di Gorga hanno sanzionato 4 cittadini stranieri sorpresi a passeggiare nel centro abitato sprovvisti delle mascherine di protezione.

## Assalto alla Cgil, scattano altre 5 misure cautelari

Sono state applicate, da parte della Digos della Questura di Roma, cinque misure cautelari nei confronti di altrettante persone che si ritiene abbiano preso parte all’assalto alla sede della Cgil il 9 ottobre, durante una manifestazione No Green pass. Le misure cautelari sono state emesse dal gip di Roma su richiesta della Procura capitolina. Nel procedimento si ipotizzano i reati di devastazione e saccheggio. In particolare due persone



sono finite agli arresti domiciliari e per altre tre è scattato l’obbligo di dimora. Tra

le persone raggiunte da misura anche il leader catanese di Forza Nuova.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 9275963  
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESITALIA**  
CONFIMPRESITALIA  
CONFERENZA ITALIANA  
DEI PROPRIETARI E AMMINISTRATORI  
DEI SERVIZI DI PUBBLICITÀ  
E PUBBLICITÀ  
Tel. 06.78011713 | info@confimpresitalia.org

## Giorgia Meloni: "Aprire un contenzioso con Bruxelles per la vertenza Balneari"

"Se il governo vuole salvare le imprese balneari il governo deve aprire un contenzioso con la Commissione europea sull'applicazione della direttiva Bolkestein. La direttiva si occupa di servizi e non di concessioni balneari che riguardano beni demaniali. Inoltre in Italia non si può applicare il principio della "scarsità del bene" perché abbiamo migliaia di km di coste libere", così la Meloni. Concessioni balneari, Santanchè: "L'Italia faccia sentire la sua voce in Europa" "Quella delle concessioni balneari è materia delicata perché importante per il futuro delle nostre coste e per tutto l'indotto lavorativo che vi ruota intorno. Bene ha fatto il nostro presidente Giorgia Meloni a rivolgersi direttamente a Draghi, è necessario che il governo ita-



liano faccia sentire pesante la propria voce perché non è accettabile che il destino dei nostri balneari venga lasciato in balia di sé stesso. E' quindi doveroso aprire un contenzioso con la Ue e di questo pretendiamo che il governo se ne faccia carico al più presto". E' quanto dichiara la senatrice di Fratelli d'Italia Daniela Santanchè, componente della commissione Turismo di Palazzo Madama.

## Energia, Mazzetti (FI): "Diversificare per rompere dipendenza, sì a tutte le tecnologie a basse emissioni"

"Mai come oggi geopolitica, energia e sicurezza sono strettamente correlate, mai come oggi l'Italia è vulnerabile agli shock esterni e il suo tessuto produttivo ma anche sociale esposto. È un allarme quello diffuso dal Copasir con la relazione sulla sicurezza energetica che dobbiamo ascoltare ma sono certa che il governo Draghi lo farà. L'Italia dipende troppo dal gas russo, utilizzato in questo momento come contropartita al tavolo delle trattative, e dalla Cina, che gioca da monopolista sulle materie prime, come le terre rare, indispensabili per la transizione ecologica. La soluzione non è facile né immediata ma è doveroso avanzare idee e proposte per uscire da una crisi sempre più grave: diversificare, con tutte le tecnologie, liberi da preconcetti e ideologie, è la strategia corretta. Tutte le fonti di energia e le tecnologie a basse emissioni possono essere utili a rendere l'Italia più autonoma e più stabile. Le rinnovabili possono



avere ancora sviluppo ma hanno il grande limite dell'intermittenza e da sole sicuramente non bastano per le caratteristiche del nostro territorio. Non possono essere l'unica soluzione come sostiene qualcuno: la politica deve valutare anche altre soluzioni e accompagnare lo sviluppo delle rinnovabili con fonti attualmente più stabili. Le fonti rinnovabili vanno agevolate con maggior semplificazione ma nell'immediato dobbiamo potenziare l'estrazione del gas dai giacimenti

italiani: abbiamo anche ottime infrastrutture per lo stoccaggio da sfruttare. Pensando al futuro e non all'immediato ritengo opportuno aiutare le aziende pubbliche ma soprattutto quelle private nella ricerca di nuove tecnologie: è notizia di oggi un progetto di Enea con il Politecnico di Torino per ricavare energia dalle onde del mar Mediterraneo. In parallelo, come dico da sempre, avviamo una seria e non ideologica riflessione sul nucleare, coinvolgendo anche in questo caso ricerca e imprese. Entro il 21 di questo mese anche il nostro paese si dovrà esprimere sulla tassonomia europea ed è ovvio che dovrà comprendere gas e nucleare. Il quadro emerso negli incontri con gli imprenditori è drammatico e le aziende rischiano un blocco produttivo anche in una fase di rilancio, quando non mancano ordini e commesse, che abbiamo sostenuto come governo".

Questa la dichiarazione di Erica Mazzetti, Deputata Forza Italia.

## Confcommercio: "Stabile l'indice Misery sul disagio sociale"

A novembre il disagio sociale, che mensilmente Confcommercio registra nei numeri del Misery Index, è sostanzialmente stabile perdendo solo un decimo di punto (16,6) rispetto al dato di ottobre confermando rimanendo così ad un livello decisamente elevato. Come al solito, per analizzare i risultati del Misery Index bisogna prendere in considerazione l'andamento dei due elementi base di cui si compone l'indi-

catore: la disoccupazione estesa e l'inflazione. Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "gli effetti positivi derivanti dalla graduale "normalizzazione" del mercato del lavoro, sono stati neutralizzati dalla continua e decisa ripresa del processo inflazionistico che, peraltro, non appare destinato a esaurirsi nel breve periodo, proprio in considerazione del diffondersi delle tensioni dagli ener-

getici ad altri importanti segmenti dei consumi delle famiglie. Ciò amplia lo stato d'incertezza sulle prospettive a breve della ripresa e del mercato del lavoro".

A novembre il tasso di disoccupazione ufficiale si è attestato al 9,2%, in diminuzione di due decimi di punto su ottobre. Il dato è sintesi di un recupero dei livelli occupazionali (+64mila unità) e di una riduzione del numero di persone in



cerca di lavoro (-43mila unità in termini congiunturali). A questa evoluzione ha continuato ad associarsi il progressivo ritorno sul mercato del lavoro di parte degli inattivi. Per quel che riguarda i prezzi

dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto hanno segnalato una decisa accelerazione, attestandosi al 3,7% su base annua, fenomeno che non sembra destinato ad arrestarsi nel breve periodo.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini





Economia Italia

# Aiuti per le famiglie in difficoltà In Toscana pacchi made in Italy

Gli agricoltori toscani in corso dei nuovi poveri.

E' partita ieri in tutta la regione la distribuzione di circa 15 tonnellate di cibi e bevande made in Tuscany alle famiglie in difficoltà. L'iniziativa, promossa da Coldiretti, Campagna Amica e Filiera Italia con la partecipazione delle più rilevanti realtà economiche e sociali del Paese, coinvolgerà tutte le province. "L'obiettivo - spiega Fabrizio Filippi, presidente di Coldiretti Toscana - è dare la possibilità anche ai più poveri di gustare il meglio della gastronomia trico-

lore e toscana per ricordare che insieme all'emergenza sanitaria bisogna combattere quella economica ed occupazionale. Oltre 121mila persone vivono sotto la soglia di povertà in Toscana: il 15 per cento in più rispetto al 2019. Sono davvero molte a triste conferma di un disagio economico, e quindi sociale, in espansione". Secondo l'ultimo dossier Caritas, le fasce più in difficoltà sono i giovani, gli stranieri e le famiglie numerose. L'indice di povertà individuale è passato dal 7,7 per cento all'8,5 nel 2020. I nuovi poveri sono



16mila in più rispetto ad un anno prima.

"I pacchi degli agricoltori - spiega Filippi - saranno distribuiti ai nuclei famigliari in stato di bisogno individuati dalle federazioni territoriali di Coldiretti e da Campagna Amica insieme ai servizi sociali dei comuni e alle parrocchie. Ogni famiglia è destinataria di un pacco di oltre 50 chili con prodotti 100 per cento made in Italy: dalla pasta ai legumi, dalla passata di pomodoro al cotechino, dal prosciutto crudo alla farina, dal Grana Padano al Parmigiano Reggiano".

## Plastica monouso, scontro sul divieto: "L'Italia va contro la normativa dell'Ue"

Sono entrate ieri in vigore anche in Italia le nuove norme che mettono al bando la plastica monouso in recepimento della direttiva europea Sup. Ma non tutto, già sin dal primo giorno, è sembrato filare liscio.

Secondo Assorimap, l'Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori di materie plastiche, "le modalità di applicazione definite dal governo contraddicono quanto previsto dall'Unione europea, snaturando l'impianto della direttiva. In Italia infatti - è la denuncia dell'Associazione - non si prevede alcun tipo di incentivo per il riciclo meccanico della plastica, trascurando così un settore che costituisce il cuore dell'economia circolare". L'Italia, secondo Assorimap, "devia quindi pericolosamente dall'obiettivo strutturale della direttiva, cioè la circolarità delle materie plastiche. Secondo il Regolamento europeo sulla 'Tassonomia Verde', infatti, il riciclo meccanico è considerato il processo più sostenibile per il trattamento delle materie plastiche, poiché per ogni tonnellata di materia plastica rici-



clata si risparmiano 1,9 tonnellate di petrolio, si riducono le emissioni di anidride carbonica di 1,4 di tonnellate, nonché quantità ingenti di energia elettrica". L'utilizzo circolare delle materie plastiche, "obiettivo principale della direttiva, potrebbe essere favorito maggiormente estendendo le previsioni di un contenuto minimo obbligatorio, al 50 per cento, di plastica riciclata tracciata post-consumo", secondo l'associazione che ritiene questi "aspetti fondamentali, di cui il governo non ha tenuto conto.

Tali scelte rischiano di esporre l'Italia a richiami o a procedure anche più severe - avverte il presidente di Assorimap, Walter Regis -. Non dimentichiamo l'obiettivo al 2030, posto anch'esso dalla Ue, del 55 per cento di riciclo effettivo di rifiuti di imballaggio in plastica. Si tratta di un target sfidante e che difficilmente verrà raggiunto senza il contributo delle imprese del riciclo meccanico delle plastiche e senza misure che favoriscano il comparto delle plastiche riciclate" conclude.

## Caro bollette: ipotesi di contributo solidale da parte dei fornitori



Sul caro bollette "ci sono delle attività che non hanno quasi vantaggio a produrre con un aumento dei costi fissi così grande e questo è preoccupante": lo ha affermato la viceministra dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, intervenendo ieri a Radio Cusano Campus. "Abbiamo fatto già due grossi interventi sul caro bollette ma non si riesce a frenare l'inarrestabile corsa dei prezzi - ha spiegato Castelli -. Stiamo lavorando e bisogna ragionare su altre risorse. Ci sono intanto interventi a costo zero e da fare subito: stiamo ragionando su un contributo di solidarietà da parte dai produttori, fornitori e intermediari che lavorano nell'ambito dell'energia, stiamo lavorando sui meccanismi tecnici. Altra ipotesi che non è onerosa è quella che riguarda il tema dei proventi delle aste di anidride carbonica". "Non è una situazione che vedremo scemare nei prossimi due mesi, per questo è anche bene studiare le misure in quanto bisogna mettere in campo interventi strutturali sull'impianto di come si costruiscono le bollette", ha concluso.

# Discarica di Albano Roncigliano, sit-in oggi in Prefettura di Roma

Associazioni ambientaliste e comitati di Roma e area metropolitana si sono dati appuntamento per sabato 15 gennaio, di fronte alla sede della Prefettura e della Città Metropolitana di Roma in piazza Santi Apostoli dalle ore 9.30 per chiedere di "chiudere la discarica di Albano-Roncigliano e tutte le altre. Per una politica dei rifiuti basata solo sul recupero di materia". "L'ordinanza firmata dalla Raggi dello scorso luglio - spiega una convocazione firmata dal Coordinamento contro l'inceneritore di Albano e dal Presidio permanente contro la discarica di Roncigliano - ha riavviato d'autorità gli sversamenti nel VII invaso di Roncigliano fermo per incendio dal 2016. Così facciamo posto ai rifiuti romani, ad oggi (29/12) per 1600 volte TIR da 30t. hanno continuato a devastare un sito già compromesso dall'avvelenamento delle falde, dai miasmi insopportabili, dalla moltiplicazione del traffico pesante". "Da ottobre - attaccano i comitati - al governo di Roma e area metropolitana, c'è un altro personaggio che insegue lo stesso vuoto politico di chi lo ha preceduto. E' chiaro infatti che straparlare della pulizia della città senza fare un passo avanti nella direzione della separazione dei rifiuti e del recupero di materia, significa continuare a riempire buchi ovunque siano, ad alimentare inceneritori e bruciare i prodotti della digestione anaerobica, facendo l'opposto della retorica corrente sul riscaldamento globale". "Il rischio di una



proroga degli sversamenti nella discarica di Roncigliano, l'apertura di una nuova discarica a Magliano Romano o altrove, la trasformazione degli impianti di Cesano e Casal in Selce in centrali a biometano, l'eventuale conferma del piano industriale dell'Ama basato su grandi Tmb, oltre a contrastare il piano regionale sono la migliore foto della barbarie al governo dei rifiuti - denunciano i comitati -. Discariche,

inceneritori, biomasse, biometano, in generale la politica tradizionale dei rifiuti grava sulle popolazioni riducendone la speranza di vita e calpestandone le residue prerogative decisionali. Non devono assolutamente peggiorare le nostre condizioni sanitarie, e soprattutto, è insostenibile che a decidere delle nostre esistenze siano possidenti terrieri o oscuri burocrati", concludono dandosi l'appuntamento per sabato prossimo.



## Mobilità di Roma Capitale, Pd d'accordo per nuove assunzioni in Atac

"La prospettiva di lungo periodo per un trasporto pubblico di qualità a servizio dei cittadini sono nuovi mezzi, lavori di messa in sicurezza e valorizzazione del personale. Le difficoltà di questi giorni, acute dalla intensa circolazione del virus e dei contagi, riflettono il perdurante stallo di investimenti e non si risolvono con soluzioni-tampone". Lo dichiara il presidente della commissione capitolina Mobilità Giovanni Zannola. "Concordo pienamente con l'assessore ai Trasporti Patanè - aggiunge Zannola -. Non è più il tempo di ricorrere a misure temporanee, assumendo personale interinale e creando nuovi precari. La soluzione è un intervento strutturale, con nuove assunzioni, anche scorrendo le graduatorie già in essere, per rafforzare in maniera stabile Atac, rispondendo così anche al congedo del personale che va in pensione. Soltanto in questo modo si offrono prospettive solide per dare continuità al servizio, incrementando le corse e permettendo ai cittadini di avere un trasporto pubblico all'altezza della Capitale", conclude.

## Riscaldamento nelle scuole della Capitale, il Comune annuncia interventi

"In vari istituti scolastici di ogni ordine e grado della città si sono riscontrati numerosi problemi alle caldaie e al riscaldamento, legati alla scarsa manutenzione degli ultimi anni e al più generale invecchiamento di parecchi impianti. Di sicuro non ha aiutato il fatto che la Giunta Gualtieri e le compagini municipali si siano insediate solo a ottobre, a scuole aperte". Lo dichiarano in una nota congiunta l'assessora a Scuola, Formazione e Lavoro, Claudia Pratelli, l'assessore al Decentramento, Andrea

Catarci e l'assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture di Roma Capitale Ornella Segnalini della Giunta Gualtieri. "Nonostante ciò nell'immediato si è richiesto agli uffici tecnici territoriali e centrali di profondere uno sforzo straordinario per porre rimedio alle criticità - aggiungono gli assessori - mentre nel prossimo futuro, a partire dal bilancio che sta per essere discusso in Assemblea Capitolina e in cui si riserva una particolare attenzione proprio alla scuola, si intende avviare un'azione complessiva

di controllo, a cui far seguire i ripristini e i rinnovamenti di caldaie e impianti che spesso non sono più rimandabili". "A tale scopo, inoltre - aggiungono gli assessori - sono stati già avviati confronti con le altre grandi città e con il governo nazionale, perché la reale e completa soluzione di una situazione così annosa e socialmente rilevante non può essere trovata solo nelle pieghe dell'ordinario ma necessita altresì di sforzi congiunti e sinergici istituzionali", concludono.

**ELPAL CONSULTING**  
SOLUZIONI INTEGRATE PER LE AZIENDE  
TECNOLOGIA E INNOVAZIONE  
SOLUZIONI PER LE AZIENDE  
Lago Luigi Febaresi, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI  
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici  
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Comunitaria Nazionale  
CreareCom è l'agenzia che garantisce la qualità e l'efficienza del servizio di tutti i servizi del mondo dell'energia, dal trasporto all'assistenza all'utente in un'ottica Green. Il rivoluzionario e innovativo.  
Sei Contattaci per il gruppo "CreareCom 10"

**Caffetteria Doria**  
Coffee BREAK  
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



Cronache italiane

## Mascherine in tinta rosa per i poliziotti, la denuncia del sindacato Sap

Incredibile ma vero ultimamente gli agenti di polizia di diverse questure stanno ricevendo forniture di mascherine FFP2 di colore rosa, e il sindacato il polizia insorge. Secondo il Sap si tratta infatti di dispositivi di protezione "indecorsi" poiché il colore "risulta eccentrico rispetto all'uniforme e rischia di pregiudicare l'immagine dell'Istituzione", e chiede un intervento del capo della polizia per ottenere mascherine "coerenti con l'uniforme della polizia". "Con la presente - scrive il Sap al capo della polizia, il prefetto Lamberto Giannini - portiamo alla Sua attenzione l'inusuale fornitura di mascherine FFP2 di colore rosa che sta avvenendo in numerose Questure tra le quali Pavia, Varese, Ferrara, Siracusa e Venezia. Non si conoscono le ragioni sottese all'acquisto di mascherine di un colore che dovrebbe apparire prima facie non consono alla nostra Amministrazione e suscita perplessità la scelta di approvare tale acquisto". Secondo il sindacato, a quasi due anni dall'inizio della pan-



demia "risulta difficile immaginare difficoltà nell'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale che rappresentano, come noto, uno dei principali strumenti volti al contrasto della diffusione del virus. Appare altresì chiaro che la rilevanza delle funzioni svolte dalla polizia di Stato impone all'Amministrazione di preservare il decoro dei propri operatori, evitando che gli stessi siano comandati a svolgere attività istituzionale con dispositivi di protezione di un colore che risulta eccentrico rispetto all'uniforme e rischia di pregiudicare l'immagine dell'Istituzione". Tra l'altro, rileva il Sap, nel 2019 "l'allora

capo della polizia aveva ammonito gli appartenenti della polizia di Stato di evitare l'utilizzo di capi non conformi in grado di pregiudicare il decoro dell'Istituzione". Per questo il sindacato chiede "un immediato intervento volto ad assicurare che i colleghi prestino servizio con mascherine di un colore diverso (bianche, azzurre, blu o nere) e comunque coerenti con l'uniforme della polizia di Stato evitando dispositivi di altri colori o con eventuali decorazioni da ritenere assolutamente inopportuni soprattutto se acquistati e forniti dall'Amministrazione".  
Fonte Sap

## Spezia, maxi-operazione anti-droga della Guardia di Finanza sequestrati 400 chili di cocaina



I finanziari della Guardia di Finanza della Spezia, il ROS Carabinieri di Genova, i funzionari del locale Ufficio delle Dogane, in perfetta sinergia investigativa, hanno portato a termine una complessa ed articolata indagine transnazionale - svolta sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Genova in raccordo con la Procura della Repubblica della Spezia - bloccando all'interno del porto mercantile della Spezia, un ingente quantitativo di droga occultata in un contenitore proveniente dalla Repubblica Domini-

cana e diretto al Porto di Valencia sul quale era stato posto un sigillo falsificato. La sostanza stupefacente, nascosta in un carico di carta da macero, era suddivisa in 12 pacchi contenenti 359 panetti pronti per essere prelevati con il sistema del cosiddetto rip-off, consistente nel riporre la droga immediatamente dietro i portelloni del container, in modo da poter essere agevolmente prelevata dai trafficanti durante la sosta delle merci nelle aree portuali. A seguito dell'esame del drop test la sostanza è risultata essere cocaina di elevatissima qualità e purezza; la droga sequestrata, per complessivi 412 kg, avrebbe fruttato, una volta immessa nel mercato, oltre 100 milioni di euro. L'attività di servizio, a testimonianza della costante ed efficace azione condotta in sinergia dalla Guardia di Finanza, da ADM e dai Carabinieri, si pone nell'ambito del costante monitoraggio delle spedizioni dal Sudamerica che aveva già consentito ingenti sequestri di droga nel porto spezzino. Giusto due anni fa nel medesimo scalo portuale erano stati rinvenuti e sequestrati 338 kg di cocaina nascosti all'interno di lastre di granito provenienti dal Brasile. La diffusione del presente comunicato è stata autorizzata dalla Procura Distrettuale Antimafia di Genova in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 188/2021.

## Sequestrate dalle Fiamme Gialle, 5,8 tonnellate di gas in bombole

Nei giorni scorsi, i Finanziari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano della Guardia di Finanza di Palermo unitamente ai funzionari della locale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, quotidianamente impegnati nei controlli dei flussi merce in import ed export dal porto del capoluogo siciliano, hanno sequestrato oltre 5,5 tonnellate di gas in bombole, stipate all'interno di 2 containers provenienti dalla Cina e destinati ad una società di Marsala. In particolare, da accertamenti è emerso che trattavasi di un tipo di miscela artificiale e, nello specifico, di gas fluorurati a effetto serra creati in laboratorio dall'americana The Chemours Company LLC, utilizzati in una vasta gamma di attività in-



dustriali come la refrigerazione, il condizionamento dell'aria e delle pompe di calore. La realizzazione ad hoc di tali miscele e la registrazione dei relativi "eco-brevetti" permette di focalizzare l'attenzione al rispetto degli standard qualitativi di emissione stabiliti, nel 1987, con la sottoscrizione del Protocollo di Montreal, teso alla protezione dello strato di ozono

stratosferico terrestre attraverso la limitazione d'utilizzo di talune sostanze chimiche ritenute, invece, lesive. Il riscontro in merito all'effettiva titolarità americana dell'eco-brevetto, operato dai finanziari e dai funzionari con il Corporate Counsel Intellectual Property dell'americana The Chemours Company LLC, permetteva di appurare l'effettiva

violazione del diritto di proprietà intellettuale sotteso alla realizzazione della particolare miscelazione di gas importata nel territorio dello Stato, ritenendo quindi, integrati in capo al rappresentante legale dell'importatrice marsalese i reati di contraffazione e ricettazione. Si è provveduto quindi al sequestro del gas fluorurato a effetto serra complessivamente importato, pari a 5,8 tonnellate. L'attività di servizio si inquadra nell'ambito della costante azione di controllo assicurata dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane a contrasto dei traffici illeciti che, attraverso gli spazi doganali, interessano il territorio nazionale.

## Economia Europa

# L'Eurozona in deficit commerciale

## L'ultimo dato negativo era del 2014

A novembre 2021 l'area dell'euro ha registrato un disavanzo di 1,5 miliardi di euro negli scambi di beni con il resto del mondo, rispetto all'avanzo di 25 miliardi di euro nel novembre 2020. L'ultima volta che l'area dell'euro aveva registrato un disavanzo era stata a gennaio 2014. Il commercio intra-euro è salito a 204,3 miliardi di euro nel novembre 2021, con un aumento del 22,1 per cento rispetto al novembre 2020. Tra gennaio e novembre 2021, le esportazioni di beni verso il resto del mondo sono salite a 2.215 miliardi di euro (+14 per cento) e le importazioni a 2.081,4 miliardi (+19,9 per cento), con un incremento del 32 per cento, principalmente per effetto dell'aumento del valore delle importa-



zioni di energia. Per l'Unione europea, invece, le esportazioni extra-Ue di beni a novembre 2021 sono state di 201,4 miliardi (+13,8 per cento). Le

importazioni sono ammontate a 209,7 miliardi (+37,6 per cento). Sempre a novembre, l'Ue ha registrato un disavanzo di 8,3 miliardi negli scambi di merci con il resto del mondo, rispetto a un avanzo di 24,5 miliardi di euro nel novembre 2020. Gli scambi intra-Ue sono saliti a 321,9 (+19,8 per cento). Tra gennaio e novembre 2021 le esportazioni extracomunitarie di beni sono salite a 1.982 miliardi (+12,8 per cento) e le importazioni a 1.903,2 (+21,2). Tra gennaio e novembre l'Ue ha così registrato un avanzo di 78,8 miliardi, rispetto ai 186,5 miliardi di gennaio-novembre 2020. Gli scambi intra-Ue sono saliti a 3.123,3 miliardi di euro nel periodo gennaio-novembre 2021 (+19,3 per cento).

## “Le delocalizzazioni errore strategico Ora l'Europa si riprenda la sovranità”

L'Europa si è "forse spinta troppo lontano nelle delocalizzazioni industriali", ma durante la pandemia ha finalmente preso coscienza dell'importanza della sua sovranità industriale: è quando dichiarato dal ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire, il cui Paese detiene attualmente la presidenza di turno dell'Unione. "Ci siamo accorti che forse ci eravamo spinti troppo lontano nelle delocalizzazioni industriali, spinti troppo lontano nell'abbandono della nostra sovranità economica, spinti troppo lontano nella condivisione del valore mondiale, con l'idea ormai superata che tutto ciò che si può produrre meno caro deve prodursi altrove", ha dichiarato Le Maire, aprendo una conferenza europea sulla sovranità industriale dell'Europa al ministero dell'Economia di Parigi, in presenza, tra gli altri, del vicepresidente della Commissione Ue,



Maros Sefcovic. Tra l'altro, il ministro ha fatto riferimento ad alcune carenze che hanno segnato il Vecchio Continente nel momento più grave della pandemia, come le mascherine, alcuni principi attivi presenti nei farmaci o anche i semiconduttori presenti nelle auto oggetto ancora oggi di forti pressioni sul mercato mondiale. "Abbiamo compreso che la sovranità ha un prezzo che è giusto pagare", ha proseguito il ministro, aggiungendo che "delocalizzare una produzione per guadagnare un centesimo di euro per pezzo non solo non ha senso, ma è anche costoso socialmente ed è esorbitante da un punto di vista ambientale". Quindi un messaggio di speranza per il futuro, con l'Europa che intende costruire "un nuovo modello economico", che non sia più solo e soltanto "la crescita per la crescita", ha concluso il ministro.

### Bruxelles vieta l'uso del biossido di titanio come additivo ai cibi

La Commissione europea ha adottato un divieto sull'uso del biossido di titanio come additivo alimentare (E171). Il divieto si applicherà dopo un periodo transitorio di sei mesi, dunque a partire da giugno. Il biossido di titanio - ha spiegato la Commissione in una nota - viene utilizzato per conferire il colore bianco a molti alimenti, dai prodotti da forno e creme spalmabili per panini a zuppe, salse, condimenti per insalate e integratori alimentari. Gli Stati membri hanno approvato all'unanimità la proposta della Commissione, avanzata lo scorso autunno, per mettere al bando l'additivo. Il nuovo divieto si basa su un parere scientifico dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (l'Efsa, con sede a Parma) secondo il quale l'E171 non poteva più essere considerato sicuro se utilizzato come ad-

ditivo alimentare. La commissaria Stella Kyriakides, responsabile per la salute e la sicurezza alimentare, ha dichiarato: "La sicurezza del cibo che mangiano i nostri cittadini e la loro salute non sono negoziabili. Questo è il motivo per cui garantiamo un controllo rigoroso e continuo dei più elevati standard di sicurezza per i consumatori. Una pietra angolare di questo lavoro è garantire che solo sostanze sicure, supportate da solide prove scientifiche, raggiungano le nostre tavole".

### Economia tedesca: numeri in affanno a causa di Omicron

I dati provvisori che mostrano come il prodotto interno lordo della Germania sia aumentato del 2,7 per cento lo scorso anno e le indicazioni che l'attività si sia addirittura ridotta nel quarto trimestre del

2021 sottolineano in maniera univoca che la sua ripresa "è rimasta indietro rispetto a molti dei suoi pari", inclusi Stati Uniti, Francia e Regno Unito. E' l'analisi di Capital Economics alla luce degli ultimi numeri ufficiali sull'andamento dell'economia di Berlino. "La debolezza della ripresa tedesca è in parte dovuta al settore automobilistico in difficoltà, in cui la produzione è stata del 30 per cento inferiore ai livelli del 2019 durante i primi undici mesi del 2021", ha spiegato Andrew Kenningham, economista capo di Capital Economics per l'Europa. Inoltre, il settore dell'ospitalità è stato frenato dalle restrizioni del governo e dalla cautela dei consumatori per tutto l'anno. Le prospettive per il 2022 "dipendono in gran parte dalla pandemia e dai problemi della catena di approvvigionamento", continua l'economista. Capital Economics prevede che il Pil tedesco aumenterà di circa il 3,5 per cento quest'anno.



# Omicron, efficaci le misure cinesi

## E l'inflazione nel Paese si riduce

Nel gestire una nuova recrudescenza di casi di Covid-19, applicando forme di intervento capillare al primo manifestarsi di nuovi casi di positività in determinate aree del Paese, le precise misure di contenimento della Cina continuano a funzionare in qualità di stabilizzatore per lo sviluppo socioeconomico, tutelando allo stesso tempo la vita e la salute delle persone. Nelle cittadine colpite da Omicron, come Tianjin e Anyang, oltre ai rigorosi provvedimenti di contenimento quali isolamenti temporanei, screening di massa e inoculazioni su larga scala, le autorità locali non stanno risparmiando alcuno sforzo, secondo quanto assicurano fonti ufficiali del governo di Pe-



chino, allo scopo di garantire il normale funzionamento della società, utilizzando sia i canali online che quelli offline per assicurare ai cittadini

le necessità quotidiane. "La Cina ha adottato l'approccio della 'politica dinamica a casi zero' per due anni, approccio che si è dimostrato efficace.

Dobbiamo continuare a porre la vita dei cittadini al primo posto", ha affermato Zhang Boli, accademico della Chinese Academy of Engineering

che ha anche ottenuto il titolo onorario nazionale di "eroe del popolo" grazie ai propri eccezionali sforzi nella lotta alla pandemia. Il National Bureau of Statistics, peraltro, ha reso noto ieri che l'indice dei prezzi al consumo (Cpi) della Cina, un indicatore principale dell'inflazione costantemente monitorato in questa fase emergenziale, è aumentato dell'1,5 per cento su base annua nel mese di dicembre, in calo rispetto alla crescita del 2,3 per cento di quello precedente. I dati pubblicati mostrano inoltre che per l'intero 2021 tale indicatore è rimasto decisamente al di sotto dell'obiettivo annuale della nazione di circa il 3 per cento, salendo appena dello 0,9 per cento.

## I londinesi? "Ostaggi" del traffico

### Ma il Pil schizza ai livelli pre-Covid

Sebbene più di un terzo degli spostamenti in auto dei londinesi possa essere effettuato a piedi in meno di 25 minuti e due terzi potrebbero essere percorsi in bicicletta in meno di 20 minuti, le statistiche mostrano che il traffico sulle strade di Londra costa all'economia del Regno Unito addirittura 5,1 miliardi di sterline all'anno, che equivalgono a 1.211 sterline per conducente. Il calcolo è stato effettuato sulla base di una stima del valore medio dei guadagni che i conducenti

potrebbero ottenere, o del tempo libero di cui potrebbero godere, se non fossero bloccati nel traffico. Lo ha detto il sindaco di Londra, Sadiq Khan, secondo cui, mentre l'uso dell'auto è rimasto elevato, gli spostamenti con i mezzi pubblici nel 2020 sono diminuiti del 14 per cento rispetto al 2019, compensando un aumento sostanziale del 9 per cento della quota di spostamenti effettuati a piedi o in bicicletta nel 2020.

Oltre alle implicazioni finan-

ziarie, la congestione del traffico ha anche causato impatti significativi sulla salute, incluso un incremento del rischio di malattie respiratorie e bambini che crescono con i polmoni rachitici.

L'inquinamento provoca la morte prematura di 4mila londinesi ogni anno, secondo l'ufficio del sindaco, il che aumenta il carico per il servizio sanitario nazionale. Intanto ieri l'Ufficio nazionale di statistica britannico (Ons) ha reso noto che il Regno Unito ha registrato a novem-



bre una crescita del Pil maggiore del previsto, di circa lo 0,9 per cento rispetto al mese precedente, raggiungendo i livelli pre-Covid per la prima volta. Una ricerca condotta dal-

l'azienda di consulenza Capital Economics ha affermato che questo aumento del Pil è stato dovuto principalmente al settore edilizio che ha registrato un aumento del 3,5 per cento della sua produttività.

### Sanzioni degli Usa. La Corea del Nord "pronta a reagire"

La Corea del Nord ha rivolto ieri un avvertimento alla comunità internazionale, dopo le ulteriori misure sanzionatorie varate dagli Stati Uniti in risposta all'ultimo test balistico effettuato nei giorni scorsi dal regime del dittatore Kim Jong-un. Pyongyang si è dichiarata pronta ad una "reazione certa e più forte", come è stato scritto in un comunicato del ministero degli Esteri nordcoreano veicolato dall'agenzia di stampa ufficiale "Korean Central News Agency". La nota ribadisce che i recenti collaudi di un missile balistico ipersonico costituiscono un "esercizio del diritto di autodi-

defesa": "Se gli Stati Uniti adottano una posizione così conflittuale, la Repubblica Popolare Democratica di Corea non avrà altra scelta se non adottare una reazione certa e più forte", aggiunge la nota.

Peraltro, il regime avrebbe effettuato un test su altri due missili proprio mentre gli Usa, insieme a Regno Unito, Giappone e altri tre Paesi, lo esortavano a evitare "ulteriori azioni destabilizzanti" e a tornare a tenere colloqui sul nucleare, secondo una lettera congiunta inviata a Pyongyang da Linda Thomas-Greenfield, l'ambasciatrice degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite. Le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni

Unite vietano infatti alla Corea del Nord di effettuare tali test.

### Carovita in Argentina oltre il 50% nel 2021 Governo in difficoltà

L'Argentina ha registrato un tasso d'inflazione spaventoso, corrispondente al 50,9 per cento per l'anno 2021, uno dei più alti di tutta l'America Latina e frutto di un andamento dell'indice dei prezzi che ha mostrato una significativa accelerazione in dicembre con un balzo in avanti del 3,8 per cento.

Lo ha comunicato l'Istituto nazionale di statistica (Indec). Al 50,9 per cento, l'inflazione nel 2021 torna a un livello paragonabile a quello del 2019 (53,8

per cento), dopo una relativa tregua nel 2020 (36,1 per cento). Questi due anni sono stati tuttavia segnati da una recessione economica, in particolare con un forte impatto di Covid-19, a differenza del 2021, che dovrebbe vedere una crescita di circa il 10 per cento. Il ministro dell'Economia, Martin Guzman, nella sua presentazione del bilancio 2022 il mese scorso, aveva indicato che il governo contava su un controllo relativo dell'inflazione al 33 per cento nel 2022, attraverso una stabilizzazione della massa monetaria. E ora, per l'anno appena iniziato, l'obiettivo indicato dall'esecutivo è quello di una crescita del 4 per cento.

Esteri

# L'Unione Europea ha rinnovato le sanzioni alla Russia



Ancora sanzioni economiche e militari contro la Russia per la violazione degli accordi di Minsk sui confini dell'Ucraina. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri dell'Unione europea. Provvedimento rinnovato fino al 31 luglio 2022. "Le sanzioni in vigore, introdotte per la prima volta il 31 luglio 2014 in risposta alle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina, limitano l'accesso ai mercati dei capitali primari e secondari dell'UE per alcune banche e società russe e vietano forme di assistenza finanziaria e inter-

mediazione verso le istituzioni finanziarie russe. Le sanzioni vietano anche l'importazione, l'esportazione o il trasferimento diretti o indiretti di tutto il materiale relativo alla difesa e stabiliscono un divieto per i beni a duplice uso per uso militare o per gli utenti finali militari in Russia. Le sanzioni limitano ulteriormente l'accesso russo a determinate tecnologie sensibili che possono essere utilizzate nel settore energetico russo, ad esempio nella produzione e nell'esplorazione di petrolio", fa sapere Bruxelles.

# Party a Downing Street, per ora nessuna indagine della Polizia. Altre due feste prima di quella con Johnson

Almeno per ora, la Polizia londinese non farà alcuna indagine sullo scandalo "partygate", che vede coinvolto il premier Boris Johnson, che ieri ha posto le sue scuse per aver preso parte ad una festa tenutasi a Downing Street il 20 maggio del 2020, mentre la popolazione inglese era in lockdown per la diffusione del Covid-19. In un tweet, Scotland Yard ha riferito che, prima di decidere se intraprendere un'indagine a livello penale, attenderà l'esito delle indagini governative. Ma non sarebbe solo questo party ad imbarazzare il Governo, visto che ce ne sarebbero stati altri due. Il personale di Downing Street è stato accusato anche di aver organizzato altre due feste di addio al numero uno della Comunicazione, party che si sarebbero svolti nella residenza del primo ministro, alla vigilia del funerale del duca di Edimburgo. Lo riferisce il Telegraph, secondo cui



ai party hanno preso parte circa 30 persone, che bevono alcolici e ballavano al ritmo della musica fino alle

prime ore del mattino. Le restrizioni all'epoca vietavano ancora riunioni al chiuso. Downing street ha confermato che il 16 aprile 2021 l'ex direttore delle comunicazioni di Boris Johnson, James Slack, "ha tenuto un discorso di addio" per ringraziare i colleghi prima di assumere un nuovo ruolo come vicedirettore del quotidiano The Sun. Johnson non era a nessuna delle due riunioni perché stava trascorrendo il fine settimana nella sua tenuta di campagna.

# Sudan: proteste a Khartoum contro golpe militare, ucciso un alto ufficiale di Polizia

Un uomo, l'alto ufficiale di Polizia, Ali Bareema Hamad, è stato ucciso durante le proteste scoppiate a Khartoum, in Sudan, contro il golpe militare. Lo ha reso noto l'ufficio media della Polizia, precisando che si tratta della prima vittima a seguito del colpo di Stato dell'ottobre scorso. Hamad, scrive la Polizia in un post su Facebook, "è caduto martire mentre svolgeva i suoi doveri e assicurava proteste" a Khartoum.

# Migranti, Erdogan: "Senza l'azione della Turchia, Ue e Siria in crisi profonda"

"Senza l'azione della Turchia oggi Europa e Siria vivrebbero una situazione totalmente diversa e la crisi migratoria sarebbe molto più profonda, ci sarebbe più terrorismo e instabilità". Così il Presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, incontrando ad Ankara gli Ambasciatori dei Paesi Ue in Turchia. "Nonostante i suoi sforzi per la crisi migratoria, la Turchia non è riuscita

a ottenere un adeguato sostegno da parte dell'Ue", prosegue Erdogan, per poi chiedere che venga aggiornato l'accordo siglato nel 2016, che prevede lo stanziamento, da parte di Bruxelles, di fondi a favore della gestione dei rifugiati siriani in Turchia - che sarebbero, secondo i dati ufficiali, almeno 3 milioni e 700 mila - in cambio della chiusura delle frontiere turche a tutti coloro che cercano

di arrivare clandestinamente nell'Ue. "Ci aspettiamo che l'Europa condivida con noi egualmente il peso di questa situazione", dice ancora Erdogan, ricordando il mancato appoggio dell'Ue ai progetti che prevedono il rimpatrio dei rifugiati siriani in Turchia e chiedendo "una voce più forte da parte dell'Ue" contro i respingimenti che sarebbero stati attuati da Atene verso i migranti che tentano di



arrivare alle isole greche dalla costa turca. Questi respingimenti vengono denunciati spesso da Ankara.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero





★ **Progetti grafici**  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

**Roma - Via Alfana, 39** tel 0633055200 - fax 06 33055219



Covid

# La Fiaso denuncia: “No alle strumentalizzazioni no vax sui nostri dati sulle ospedalizzazioni”

“È inaccettabile una strumentalizzazione di questo genere da parte di tutti, dai no vax a coloro che stanno utilizzando e leggendo in maniera superficiale e totalmente non coerente i risultati delle nostre osservazioni. A tutti loro voglio ricordare che in questo ultimo anno la Fiaso, insieme alla Struttura commissariale e al ministero della Salute, ha svolto uno sforzo incredibile per arrivare agli straordinari risultati che oggi può vantare il nostro paese, risultati raggiunti proprio grazie alle vaccinazioni. Voglio che questo sia detto a chiare lettere e nella maniera più forte possibile”. È un fiume in piena il presidente della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, Giovanni Migliore, che alla Dire racconta tutta la sua delusione dopo che una ricerca prodotta proprio dalla Fiaso sembrerebbe uno dei manifesti di molti no vax. Una ricerca, a suo dire, male interpretata se non addirittura letta in modo del tutto strumentale. Il numero uno della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere aggiunge che “è veramente inaccettabile non solo da un punto di vista professionale ma anche etico che qualcuno strumentalizzi in maniera volgare i risultati di un’osservazione condotta con l’obiettivo di assicurare alla popolazione il migliore e più adeguato livello di tutela della salute”. Migliore informa che “proprio attraverso una rete di ospedali ‘sentinella’, che offrono settimanalmente un punto di vista sull’andamento dell’epidemia da Covid-19 ricerchiamo soluzioni organizzative che possano offrire ai nostri pazienti e ai cittadini una risposta ai loro bisogni di salute, soprattutto in questo momento in cui, oggettivamente, ci stiamo confrontando ormai da due anni con una situazione complicata, che è quella che ha determinato l’epidemia da Sars-CoV-2”. Migliore prosegue spiegando che “l’osservazione ha documentato come a differenza di quanto accadeva un anno fa, proprio grazie alla vaccinazione che

ha raggiunto più dell’80% della popolazione, per fortuna arrivano alla nostra osservazione pazienti che si sono contagiati con il virus Covid e che non hanno sviluppato una patologia polmonare importante ma che, invece, come capita hanno condizioni di base: sono, ad esempio, infartuati, pazienti che hanno avuto un ictus ischemico o donne incinte che devono partorire. Abbiamo osservato che oggi tutto questo rappresenta un’ulteriore sfida per le aziende sanitarie, perché questa popolazione di pazienti, che sono comunque Covid positivi e che, dunque, occupano posti letto dedicati ai pazienti Covid, impegnano le strutture e le risorse che abbiamo messo a disposizione alla stessa maniera. Perché è del tutto evidente che, anche se non ha sviluppato una patologia polmonare franca, non possiamo trattare un paziente Covid positivo insieme ad un paziente che non è Covid positivo, anche se ha un infarto di base”. Per Migliore “questo va detto a chiare lettere: sono pazienti Covid positivi che grazie al grandissimo sforzo fatto da tutto il paese, grazie all’adesione alla campagna vaccinale, per fortuna non vanno incontro alle complicanze gravi polmonari che, purtroppo, in altra epoca avrebbero invece avuto. Quindi, questo è l’esatto contrario rispetto al punto di vista che, strumentalmente, vuole essere utilizzato da parte di quanti, in maniera assolutamente lontana da qualsiasi evidenza scientifica, si ostinano ancora oggi a non riconoscere che i due terzi dei pazienti che vanno a finire in rianimazione e poi vanno purtroppo verso complicanze più gravi e, in una certa quota percentuale, all’esito sono pazienti non vaccinati”. Migliore ribadisce poi l’importanza della terza dose del vaccino anti Covid-19 e di tutta la campagna vaccinale, proprio per porre un freno all’avanzata della variante omicron, affermando che “noi lo diciamo ogni settimana e non in base ad una



convinzione acritica ma alla luce delle evidenze che riportiamo settimanalmente. E settimanalmente le evidenze ci dicono che, grazie al vaccino, grazie al fatto che la stragrande maggioranza della popolazione si è vaccinata e ha aderito anche al richiamo con la terza dose, le complicanze gravi da infezione da virus Sars-CoV-2 si sono ridotte in questa fascia di pazienti”.

Il presidente Fiaso informa poi che “dei pazienti che abbiamo in terapia intensiva nei nostri ospedali, il 72% sono non vaccinati e tra quelli vaccinati, che sono il 28%, la stragrande maggioranza è formata da pazienti fragili o da pazienti che avevano completato il ciclo vaccinale da oltre quattro mesi”. Giovanni Migliore ricorda, inoltre, che “nella prima fase della pandemia abbiamo dato una grande risposta, organizzando gli

ospedali in pochissimo tempo in un paese totalmente in lockdown. La seconda è stata quella della primavera e dell’inverno del 2021, in cui la vaccinazione ancora non c’era e non aveva sviluppato i propri effetti. Una fase nella quale abbiamo avuto un numero enorme di pazienti da trattare, tenendo aperti anche le strutture per i no Covid. Questa è una terza fase, in cui non solo abbiamo i pazienti con patologia polmonare da Sars-CoV-2 che vanno in rianimazione, che sono i pazienti non vaccinati, ma grazie alla larga diffusione della vaccinazione abbiamo pazienti che sono positivi e che non sviluppano la patologia polmonare. Sono pazienti che occupano comunque posti letto Covid e che devono essere trattati da più specialisti. Quindi, uno sforzo organizzativo ancora più

grande, perché dobbiamo impiegare non solo gli pneumologi e gli anestesisti ma anche i cardiologi intensivisti ed i neurologi nelle Stroke unit, dobbiamo realizzare strutture dedicate”. Citando l’esempio del Policlinico di Bari, Migliore afferma che “qui noi abbiamo un padiglione dell’emergenza con 150 posti letto, 8 dei quali sono stati dedicati al trattamento dei pazienti nefropatici cronici in dialisi. Si tratta di pazienti che, ovviamente, se non fossero stati vaccinati non solo sarebbero positivi al Covid come lo sono adesso, ma in quanto fragili sarebbero stati in rianimazione e, certamente, con una complicanza grave che purtroppo in un’alta percentuale di casi li avrebbe portati all’exitus”. Infine una chiosa sulla manifestazione ‘No vaccinazione obbligatoria’, che si terrà il prossimo 15 gennaio in piazza del Popolo a Roma. “Per fortuna - commenta - la nostra è una nazione dove esiste la libertà di espressione, valore irrinunciabile per la democrazia. Trovo, però, francamente inaccettabili le posizioni antiscientifiche portate avanti da una ristrettissima cerchia di persone che non accettano la realtà ma che utilizzano l’adesione alla campagna vaccinale del resto della popolazione per potersi esprimere in piazza. Io rispetto la libertà di espressione, ma è una libertà di espressione assicurata solo ed unicamente grazie al sacrificio di tanti professionisti che lavorano nelle nostre strutture e anche grazie alla scelta assolutamente consapevole della stragrande maggioranza della popolazione italiana”. “Qualcuno - conclude Migliore - dovrebbe cominciare a riflettere sul fatto che se può oggi andare in giro e socializzare attraverso una ‘diversa normalità’, che è quella delle mascherine e del distanziamento, lo può fare solo ed esclusivamente perché più dell’80% della popolazione si è vaccinata e gli consente anche di poter manifestare”. Dire

## Ordinanza del ministro Speranza, toglie le misure restrittive per il Sudafrica e Paesi limitrofi

“Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato una nuova ordinanza che fa cessare le misure restrittive speciali previste per il Sudafrica e i paesi limitrofi”. Lo rende noto l’ufficio stampa del ministero della Salute. Il 26 novembre il ministro aveva vietato “l’ingresso e il transito nel territorio nazionale alle persone che nei quattordici giorni antecedenti hanno soggiornato o transitato in Sudafrica, Lesotho, Botswana, Zimbabwe, Malawi, Mozambico, Namibia, Eswatini” dopo l’individuazione



in Belgio della variante Omicron, classificata all’epoca come “preoccupante” alla luce dei dati sul grado di contagiosità e del “livello elevato di mutazioni”.

## Primo piano

# Avanza l'ombra della peste suina: "Nessun focolaio, ma allerta alta"

Un problema di ordine sanitario che rischia di provocare un danno irreparabile per il tessuto produttivo ed economico legato alla filiera suinicola, in particolare per la produzione di prosciutti dop e igp che, da Parma a Norcia, rappresentano uno dei fiori all'occhiello del made in Italy nel mondo. Cia, l'associazione degli agricoltori italiani (così come tutte le altre organizzazioni di categoria all'unisono) esprime la sua "viva preoccupazione per l'allarme correlato all'epidemia di peste suina africana (Psa)" che potrebbe avere un impatto devastante su un settore strategico dell'agricoltura nazionale, inficiando anni di lavoro dedicato alla qualità delle produzioni, alla sicurezza dei consumatori e al benessere degli animali. Le autorità competenti di Giappone e Taiwan hanno già disposto il blocco dell'import di carni italiane e si temono ulteriori manifestazioni di ostilità commerciale. Attualmente, l'export di salumi e carni suine si attesta su 1,7 miliardi di euro (+12,2 per cento rispetto al 2020) con scelte di mercato che si concentrano su prosciutti stagionati, disossati, speck, coppe e culatelli. Nonostante la grande inquietudine, Cia ha inteso lanciare un messaggio rassicurante, in primo luogo ai consumatori:



le misure di bio-sicurezza degli allevamenti italiani hanno standard molto elevati, che verranno ulteriormente rafforzati nelle prossime settimane per tutelare le aziende zootecniche. Malgrado non ci sia alcun caso di contaminazione della popolazione suina, Cia ha già chiesto alle istituzioni di mantenere alto il livello di allerta e si è rammaricata "della scellerata gestione del problema della fauna selvatica da parte dei nostri decisori politici, all'origine di questo grave allarme sanitario". Da anni, infatti, Cia, come altre realtà del settore, si batte per ottenere un'efficace politica di contenimento degli ungulati, che danneggiano pesantemente le

coltivazioni, e dei cinghiali, principale vettore di trasmissione della peste suina. I numeri parlano chiaro: 2 milioni di ungulati in circolazione, oltre 200 milioni di danni all'agricoltura e 469 incidenti, anche mortali, in quattro anni. In particolare Cia, con il progetto "Il Paese che Vogliamo", ha lanciato la proposta di una riforma urgente della legge 157/92 per fronteggiare seriamente il problema. La riforma conta su alcuni punti chiave: sostituire il concetto di "protezione" con quello di "corretta gestione", parlando finalmente di "carichi sostenibili" di specie animali nei diversi territori; non delegare all'attività venatoria le azioni di controllo

della fauna selvatica, ma prevedere la possibilità di istituire personale ausiliario; rafforzare l'autotutela degli agricoltori e garantire il risarcimento integrale dei danni subiti. Il nodo principale, in ogni caso, al momento resta quello dell'export: "E' necessario agire subito. Se arriva lo stop all'export di prosciutti e salumi da parte di Paesi come Gran Bretagna, Stati Uniti o Svizzera saranno guai seri. Se perdiamo il 15-18 per cento dell'export, sarà a rischio la sopravvivenza degli stessi allevamenti suini italiani", dice Maurizio Gallo, direttore dell'Associazione nazionale allevatori suini (Anas). Gallo chiarisce che con "gli altri Paesi europei vige la lo-

gica della regionalizzazione che prevede lo stop all'export solo dei prodotti delle zone interessate. Con Paesi terzi, invece, basta un solo cinghiale infetto per bloccare l'esportazione". Secondo la Coldiretti del Piemonte, al momento il rischio non è tanto quello di focolai veri e propri, che ad oggi non ci sono, quanto piuttosto quello di un "danno d'immagine" con pesanti ricadute economiche sugli allevamenti di suini. "La peste suina - spiega il presidente, Roberto Moncalvo - è una malattia che non crea alcun tipo di problema all'uomo, però viaggia molto rapidamente da un animale all'altro e permane anche nella carne congelata, quindi ha una forte resistenza. Il primo pericolo è, pertanto, di un potenziale focolaio nell'allevamento ma su questo fronte da tempo gli allevatori hanno adottato misure di biosicurezza tali per cui si tratta di un'eventualità assolutamente controllata e controllabile. Paradossalmente, ad oggi, rispetto al rischio che ci possa essere un focolaio in un allevamento è molto più alto quello che deriverebbe da un danno di immagine, di speculazione economica sui nostri allevatori e sul made in Italy".

Vittoria Borelli

## La Coldiretti accusa: "Azioni troppo blande per limitare i cinghiali"

"Siamo costretti ad affrontare una grave emergenza sanitaria perché per irresponsabilità è mancata l'azione di prevenzione. Come abbiamo ripetutamente denunciato in piazza e nelle sedi istituzionali, di fronte alla moltiplicazione dei cinghiali che invadono città e campagne da nord a sud dell'Italia, dove si contano ormai più di 2,3 milioni di esemplari, sarebbero stati necessari provvedimenti più ragionati in chiave preventiva". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, dopo i casi accertati di peste suina africana, tra Piemonte e Liguria, sulla scorta di quanto è successo in Germania e nell'Est Europa. Per il momento si è trattato di casi isolati, ma la preoccupazione fra gli allevatori è forte. "Abbiamo più volte evidenziato - sostiene Prandini - il rischio della diffusione della peste suina africana (Psa) attraverso i cinghiali e la

necessità della loro riduzione sia numerica che spaziale attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette". Per Prandini, "insieme alle necessarie tempestive misure di prevenzione e sorveglianza, occorre vigilare contro le speculazioni di mercato a tutela degli allevatori e del sistema economico ed occupazionale. Bisogna evitare strumentalizzazioni commerciali con impatti economici sulle aziende di fronte ad una situazione sanitaria che - evidenzia Prandini - al momento appare sotto controllo. Si ravvisa infine la necessità di avviare iniziative comuni a livello europeo perché è dalla fragilità dei confini naturali del Paese che dipende l'elevato rischio di un afflusso non controllato di esemplari portatori di peste".





## Covid

## Aumentano gli ingressi nelle terapie intensive e nei reparti ordinari. Ecco il Bollettino Iss

Continua a crescere il tasso di occupazione in terapia intensiva secondo quanto emerge nel monitoraggio Iss-Ministero della Salute di questa settimana sull'andamento di casi di Covid in Italia: sale al 17,5% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 13 gennaio) rispetto al dato del 15,4% riferito al 6 gennaio. Anche il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale al 27,1% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 13 gennaio contro il 21,6% del 6 gennaio). I valori più alti di occupazione per pazienti Covid nei reparti di area non critica si registrano questa settimana in Valle d'Aosta (al 53,5% rispetto alla soglia di allerta fissata al 10%), Calabria (al 38,7%) e Liguria (al 37,3%). Per le terapie intensive i valori più alti di occupazione per pazienti Covid si registrano invece nelle Marche (al 28,2% rispetto alla soglia di allerta del 15%), Provincia autonoma di Trento (al 27,8%) e Friuli Venezia Giulia (al 23,4%). Emerge secondo quanto si apprende dalla scheda sugli indicatori decisio-



nali (incidenza e occupazione ospedali) che accompagna il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute. La Valle d'Aosta registra questa settimana l'incidenza più alta di casi Covid-19, toccando il valore di 3087,3 casi per 100mila abitanti. Seguono la Liguria con un valore di 2845,7 casi per 100mila, e l'Emilia Romagna che registra 2783,7 casi per 100mila. E' quanto emerge secondo quanto si apprende dalla scheda sugli indicatori decisionali (incidenza e occupazione ospedali) che accompagna il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute. Infine l'incidenza

settimanale dei casi di Covid a livello nazionale continua ad aumentare: 1.988 ogni 100.000 abitanti (07/01/2022 - 13/01/2021) contro 1.669 ogni 100.000 abitanti (31/12/2021 - 06/01/2021, dati flusso ministero Salute). Nel periodo 22 dicembre 2021 - 4 gennaio 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato invece pari a 1,56 (range 1,24 - 1,8), in ulteriore aumento rispetto alla settimana precedente - quando è risultato pari a 1,43 - e ben al di sopra della soglia epidemica. Lo evidenzia il monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute.

## Lopalco: "Contro Omicron non è detto che serva una dose di vaccino ad hoc"

Sul dilagare di Omicron "non abbiamo ancora l'ultima rilevazione, ma le anticipo che sicuramente è ormai maggioritaria in tutta Italia. In Puglia, per esempio, siamo oltre il 90%". Lo dice a Nursind Sanità Pierluigi Lopalco, epidemiologo e docente di Igiene all'Università del Salento. L'esperto, inoltre, mette in guardia: "Si dice che il virus si stia 'raffreddorizzando' e poi si dice anche che la Omicron si comporta come l'influenza. Ma sono due cose ben distinte: il raffreddore è benigno, l'influenza no. Ricordiamo che comunque quest'ultima comporta molte ospedalizzazioni e decessi pari a 6-8mila l'anno". Lopalco ribadisce poi che "i vaccini il loro lavoro lo fanno" e di fronte alle critiche ai booster attuali da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità risponde: "Attenzione alle comunicazioni dell'Oms che non si riferiscono a un contesto europeo o italiano, ma globale. E sappiamo che tantissimi Paesi non hanno fatto nemmeno il primo ciclo completo, figu-



riamoci se pensano alla terza inoculazione o al richiamo specifico per Omicron. Anche perché - continua - nelle nazioni in cui il virus circola velocemente, il picco dura poco, e speriamo ciò accada pure da noi, mentre poi subentra una nuova variante". L'epidemiologo, in ogni caso, si interroga sull'opportunità di una dose ad hoc per la variante sudafricana: "Ema sta ragionando con le aziende: ha senso vaccinare per Omicron in primavera quando ormai l'ondata sarà passata? Allora - conclude Lopalco - meglio impegnarsi per mettere a punto dei vaccini polivalenti. Comunque, la situazione è in evoluzione".

## Conteggio dei malati Covid, le puntualizzazioni del ministero della Salute

**"Relativamente alle odierne indiscrezioni di stampa su modifiche al conteggio dei pazienti ricoverati si afferma che nessun atto formale è stato disposto al momento da parte del Ministero della Salute.**

**Fermo restando quanto riconosciuto ieri dall'Istituto Superiore di Sanità è ovviamente sempre aperta l'interlocuzione con le Regioni".**

**Lo afferma il ministero della Salute.**

**Poi una ulteriore puntualizzazione: "I pazienti ricoverati in ospedale per cause diverse dal Covid che risultino positivi ai test per il virus, ma asintomatici, qualora assegnati in isolamento al reparto di afferenza della patologia, saranno conteggiati come "caso" Covid ma non saranno conteggiati tra i ricoveri dell'Area Medica Covid.**

**Ciò fermo restando il principio di separazione dei percorsi e di sicurezza dei pazienti".**

## Aifa avverte e raccomanda: "Nessun antibiotico è approvato o raccomandato nel trattamento del virus Covid-19"

"Nessun antibiotico, in generale, è approvato, né tantomeno raccomandato per il trattamento del Covid". E' quanto precisa, in una nota, l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), in merito alle notizie secondo cui nelle farmacie italiane manca l'azitromicina.

"Gli antibiotici non sono efficaci per nessuna infezione virale, inclusa l'influenza stagionale", rammenta l'Agenzia, stigmatizzando "le prescrizioni fuori indicazione" fatte dai medici. "Come ampiamente dimostrato da numerosi e ben condotti studi clinici pubblicati sulle migliori riviste internazionali, non vi è alcuna evidenza che l'utilizzo dell'azitromicina abbia un effetto protettivo sulla evoluzione di Covid, né in termini di riduzione della trasmissione, né dei tempi di guarigione, o della mortalità", spiega l'Agenzia. "Esistono evidenze chiare e

inequivocabili per non utilizzare più in alcun modo azitromicina o altri antibiotici nel trattamento del Covid, come chiaramente indicato da tutte le linee-guida internazionali per il trattamento dell'infezione da Sars-Cov-2. Si ricorda altresì che gli antibiotici non sono efficaci per il trattamento di nessuna infezione virale, inclusa l'influenza stagionale", spiega l'Agenzia. "L'uso indiscriminato dell'azitromicina o di ogni altro antibiotico - evidenza l'Aifa - oltre a non avere alcun fondamento scientifico, espone al duplice rischio di creare condizioni di carenza di antibiotici per i soggetti che ne abbiano effettivamente bisogno per trattare infezioni batteriche e di aumentare il rischio di sviluppo e diffusione di batteri resistenti agli antibiotici. A questo proposito, Aifa chiarisce che, dalle verifiche effet-

tuate, la carenza attuale non deriva da esportazioni o altre anomalie distributive, ma dalla prescrizione del farmaco al di fuori delle indicazioni previste", continua. "Premesso che l'Aifa ha già messo in atto, come sempre in questi casi, tutte le misure di contrasto alla carenza per assicurare il farmaco per gli usi autorizzati, l'Agenzia richiama tutti, prescrittori e cittadini, alla responsabilità di usare le terapie antibiotiche solo ove indicate. Utilizzare gli antibiotici con attenzione e prudenza deve essere un impegno e un dovere per tutti, dai professionisti sanitari alla popolazione generale, come principale arma di contrasto al problema della resistenza agli antibiotici che rappresenta, anch'essa oltre al Covid, una delle sfide principali a livello globale sia per la sanità che per l'ecosistema in generale", conclude l'Aifa.





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032